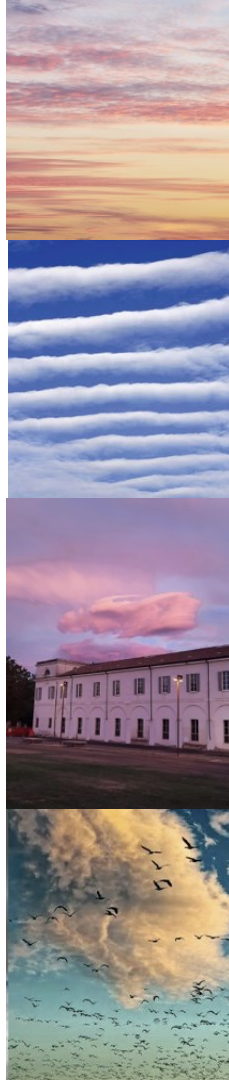




Scuola dell'infanzia Saluzzo; Sezione 4 anni; Giulia Garagnani

IL CIELO

Quest'anno abbiamo pensato di iniziare riprendendo il grande **interesse** e **curiosità** dimostrata dai bambini verso il **cielo**, che si palesava dall'anno precedente con diverse domande, soprattutto nel momento di dover decidere il Tempo Atmosferico all'appello.



Perché osservarlo?

- Perché è **ovunque, disponibile a tutti**, sempre.
- Perché permette di creare un **rapporto diretto con la natura**, che può condurre ad imparare a vedere, regalando meraviglia ed emozioni.
- Perché apre a **domande e curiosità scientifiche**.
- Perché insegna lo **scorrere del tempo** e ci permette di pensare al futuro, facendo ipotesi e previsioni.
- Perché aiuta a **superare gli stereotipi**, come quello del cielo azzurro e delle nuvole bianche.

PERCORSO



“Questa è la foto del cielo di Lignano di notte. Visto?” (FILIPPO, 4)

A settembre, ogni giorno, il responsabile dell’appello mostra le **foto del cielo scattate durante le vacanze estive** (richiesta fatta a giugno ai bambini e alle famiglie).



“Io sto facendo la foto al cielo!” (GIOIA, 4)

Il tema delle fotografie del cielo viene riproposto spontaneamente dai bambini nelle situazioni di **gioco libero**.

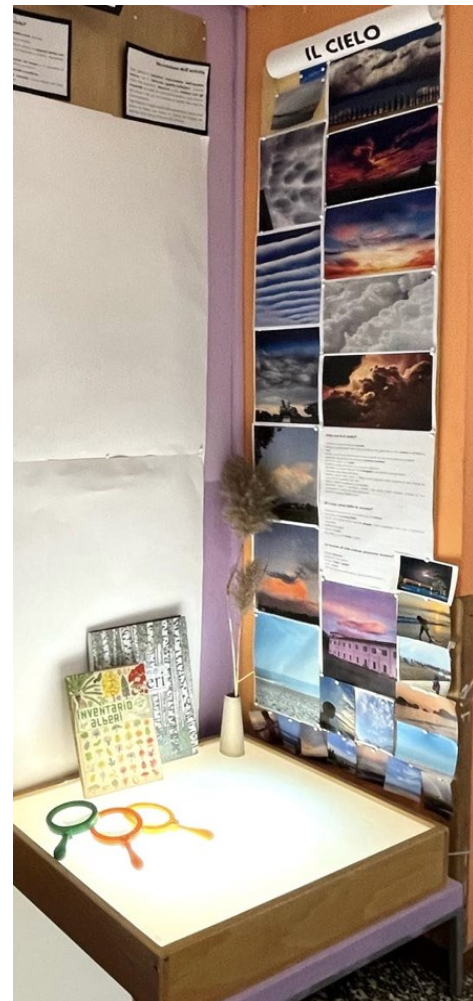
Foto del cielo

ANGOLO DI CIELO (Spazio della Natura)

Allestiamo un angolo in sezione dedicato al cielo, all’interno dello spazio della natura, attaccando le foto **scattate dai bambini** durante l’estate, alcune **effettuate da noi a settembre** e altre prese da internet (tramonti, nuvole particolari), che li potessero **meravigliare** e **portarli a porsi domande**.

“I giochi dei bambini non sono giochi e bisogna considerarli come le loro **azioni più serie.**”

Michel de Montaigne



Il cielo in una stanza



Ogni giorno il **bambino responsabile dell'appello osserva il cielo** con il **“binocolo guarda-tuttissimo”** (cilindro di recupero, che i bambini utilizzavano spontaneamente nell’angolo della natura come una sorta di cannocchiale, a cui abbiamo poi dato un nome, inventato dai bambini e scelto tra varie alternative con una loro votazione).



Dopo aver osservato il cielo, il responsabile lo **descrive a parole** e poi **realizza con gli acquerelli**, su foglio di cartoncino bianco, una **striscia del colore** che più si avvicina a quello del cielo in quel momento.

“Oggi il cielo è bianco. E un po’ grigio.” (CECILIA)

“Un bambino che impara che il **CIELO non è sempre BLU**, è un bambino che probabilmente in futuro saprà trovare **soluzioni creative** ad un problema, che sarà più pronto a **discutere** e a non subire.”

Bruno Munari



Conversazione sul cielo

Il **20 settembre** ho raccontato ai bambini nel circle time di aver visto una cosa bellissima in cielo il giorno prima, mentre tornavo a casa, che ho fotografato e che avrei poi mostrato loro. Prima di mostrare la fotografia, ho chiesto ai bambini:

Che cos'è il cielo?

“Dove ci sono le **nuvole**”. (CRISTIAN)

“Le nuvole sono fatte di **panna montata**”. (GINEVRA)

“In cielo c'è il **sole**”. (NOAH)

“Il cielo è dove c'è la **pioggia** e poi dove sono gli alberi”. (GIORGIA)

“No, sono per terra”. (CRISTIAN)

“Sono nella terra. L'albero fuori (guarda alla finestra) è alto come la casa, ma la scuola è più alta”. FILIPPO

“Dalle nuvole esce la pioggia”. (GIULIA)

“Esce il nuvoloso, quello che esce dalle nuvole. Anche io ho fotografato il cielo, al mare dai nonni”. (ALLEGRA)

Di cosa sono fatte le nuvole?

“Secondo me, le nuvole sono di **cotone**”. (CRISTIAN)

“Di **zucchero filato**”. (RACHELE)

“Le nuvole sono tutte di **pioggia**, tutte assorbite, che non si possono prendere”. (ALICE)

“Di pioggia”. (ESTER)

“Di **neve**”. (NOAH)

A questo punto mostriamo la foto delle nuvole scattate il giorno prima.

“Ohhh!”. (TUTTI)

“Sembra un gatto!”. (CRISTIAN)

“È bianca e arancione”. (CECILIA)

“È uno stegogatto, un dinosauro gatto!” (ALICE)

Abbiamo parlato di colori. Quindi, le nuvole di che colore possono essere, se condo voi?

“**Bianche**”. (GIULIA)

“A ricciolini”. (ALLEGRA)

“**Viola. E grigio**”. (DALILA)



Qualche giorno dopo abbiamo letto insieme ai bambini un **albo illustrato** di stampo scientifico che ha risolto l'interrogativo riguardo al “di che cosa sono fatte le nuvole”, dubbio e curiosità che era loro rimasta.

Il libro lo abbiamo lasciato a disposizione dei bambini, nell'angolo della natura, perché potessero o sfogliarlo e osservarlo liberamente.



Juliette Einhorn - Hélène Druvert, **Il cielo**, L'ippocampo



“Sembra un **pescce**.” (GIULIA)
“È un **cocodrillo**.” (TAYLOR)
“È un **drago!**” (NOAH)



Cosa sembra?

gioco spontaneo in giardino

Lo stesso giorno, nel momento del pranzo, svolto in giardino, i bambini continuano ad essere interessati al cielo e a fare spontaneamente il gioco del “**cosa sembra**” con le nuvole che avvistano.

“**Se uno non c’ha la TV, può guardare il cielo!**”
(TAYLOR)

Pasti in giardino

colazione, pranzo, merenda

Perché preferite mangiare fuori, rispetto alla sezione?

“Mi piace perchè facciamo anche noi la pappa con la terra prima di mangiare”. (ALLEGRA)

“Mi piace perché giù c’è più fresco”. (DALILA)

“Perché c’è il sole e l’aria”. (NOAH)

“Perché è all’aria aperta e io non amo tanto stare negli spazi chiusi. Cioè io non resisto proprio a stare negli spazi chiusi”.
(GINEVRA)

Riproduzione dal vero all'aperto

allenare lo sguardo e l'attenzione

Spostiamo l'osservazione del cielo e la riproduzione dei suoi colori dalla sezione allo **spazio esterno del giardino**, per favorire una visione più ampia e per promuovere l'instaurarsi di un rapporto più diretto (non mediato dalla finestra) col soggetto osservato, che possa continuare anche nel momento successivo del gioco libero.

- La copia dal vero favorisce la **concentrazione**, l'**attenzione** al dettaglio, il controllo della **motricità** e della **coordinazione** e del **gesto grafico**.
- Osservare con attenzione e per tempi prolungati stimola nuove **scoperte** e nuove **conoscenze dal punto di vista naturalistico** e vicinanza empatica con l'oggetto osservato (**sentimento ecologico**).

FUNZIONI ESECUTIVE allenate:

- ✓ Memoria di lavoro
- ✓ Pianificazione di lavoro
- ✓ Attenzione

*“Abbiamo finito di **binocolare**?
Posso farlo ancora?” (FILIPPO)*



Catena di parole

parole sul cielo



FUNZIONI ESECUTIVE allenate:

- ✓ Memoria di lavoro
- ✓ Inibizione
- ✓ Autoregolazione emotiva
- ✓ Attenzione

BELLO. Cristian **AZZURRO.** Filippo **BLU.** Divine **SOLE.** Noah **BIANCO.** Ayman **PALLONCINO.** Taylor **UCCELLO.** Dalila **NUVOLA.** Alice **ALTO.** Giulia **TRASPARENTE.** Allegra **AEREO.** Assma **ARCOBALENO.** Cecilia **GRIGIO.** Ester **TRAMONTO.** Rachele **LUNA.** Elena **FUCSIA.** Ginevra **PISCINA.** Gioia

A piccoli gruppi, i bambini inventano una storia utilizzando le parole dette precedentemente nella catena di parole sul cielo.

Il bambino che inizia il racconto lo fa utilizzando la sua parola, il vicino continua il racconto utilizzando la propria e cercando di collegarla all'episodio precedente, inventato dall'amico. Il tutto prosegue fino all'ultimo bambino, che dovrà terminare la storia. Alla fine viene creata, così, una **piccola fiaba collettiva**.

Nel costruire una storia il **carattere collettivo dell'invenzione** non può che stimolarla: entrano in gioco e si scontrano creativamente **esperienze diverse, ricordi, punti di vista personali**. Ancora una volta le identità di ciascun bambino si influenzano a vicenda arricchendosi.

È inoltre una piccola palestra per capire che **unendo diverse parole, personaggi e situazione** è possibile **creare una storia**.

DALILA (Uccello), ALICE (Nuvola), CECILIA (Arcobaleno), GIULIA (Alto)

DALILA: C'era una volta un **uccello** che si chiamava Brontolina, che andava con i suoi amici al bar a mangiare tutto quello che volevano e poi un signore diceva: "Andatevene via! Non mangiate tutta la roba, che devono venire i clienti!"

ALICE: Poi sono andati a volare in un altro bar e hanno mangiato sicuramente, senza farsi vedere, un gelato gigantesco. E poi le altre persone si sono spaventate e sono andate in un altro ristorante. E gli uccelli sono andati in un altro bar, sopra ad una **nuvola**, che si chiamava "Bar Nuvola".

CECILIA: Poi vanno in uno stagno sulla nuvola e giocano con le zampette e giocavano con l'**arcobaleno**

ALICE: gonfiabile.

CECILIA: Saltavano e c'erano pure le palline arcobaleno.

GIULIA: Dopo andavano sopra ad una torre **alta**, poi sbattevano le zampe per giocare e facevano il gioco di chi fa più rumore con le zampe. Vinceva l'uccellino Lilla e in premio aveva tanti cioccolatini per uccellini!



FUNZIONI ESECUTIVE allenate:

- ✓ Memoria di lavoro
- ✓ Inibizione
- ✓ Autoregolazione emotiva
- ✓ Attenzione
- ✓ Flessibilità cognitiva

Creazione di un leporello un libro di parole e immagini



“La mente è una
sola.
La sua creatività va
coltivata in tutte
le direzioni.”
Gianni Rodari

“L'immaginazione del bambino, stimolata a inventare parole, applicherà ai suoi strumenti su tutti i tratti dell'esperienza che sfideranno il suo intervento creativo. Le fiabe servono alla matematica come la matematica serve alle fiabe. Servono alla poesia, alla musica, all'utopia, all'impegno politico: insomma, all'uomo intero, e non solo al fantastico.”

Gianni Rodari (Grammatica della fantasia, 1973)



Conoscere con tutti i sensi

METTIAMOCI COMODI e..

- Quali elementi vediamo?
- Quali sfumature?
- Quali suoni?
- Quali profumi?
- Quali sensazioni?

“Oggi il cielo fa odore di zucchero filato!” (TAYLOR)

FUNZIONI ESECUTIVE allenate:

- ✓ Memoria di lavoro
- ✓ Inibizione
- ✓ Autoregolazione emotiva
- ✓ Attenzione



“Oggi c’è un cielo che non ho mai visto così!” (NOAH)

“C’è una striscia di un aereo” (RACHELE)

“Si sentono gli uccellini..e un cane!”(DAVIDE)

**“Ci sono due nuvole grandi e una piccola.
Sono la sua mamma e il suo papà” (GIULIA)**

“Quella nuvola sembra una tartaruga” (GIORGIA)

“Io mi sento in pace. È tutto tranquillo” (CRISTIAN)

**“... guardare le nuvole nel cielo, immaginandone forme e movimenti.
È scuola questa? Sì è scuola, una eccezionale scuola di poesia.”**

Gianfranco Zavalloni (La pedagogia della lumaca, 2008)